Valutazione Ambientale Strategica

art. 46 L.R. 10/2008
art.12 D.Lgs 4/2008
L.R. 32/2012

Studio di Sostenibilità Ambientale
art. 11, art.2,7 L.R. 36/97

e Studio di Incidenza Ambientale

D.G.R. 328/2006

Rapporto Ambientale

del PUC di Vado Ligure
preliminare

responsabile del procedimento per il Comune di Vado Ligure: arch. **Alessandro Veronese**



a cura di arch. prof. **Adriano Magliocco**

DSA - Dipartimento di Scienze dell'Architettura
Facoltà di Architettura di Genova
Stradone S. Agostino 37, 16123 Genova

con
dott. geol. **Otello Bragantini**
dott. agr. **Paolo Caviglia**
studio PROGEA dott. geol. **Sergio Aicardi**

Collaboratore: arch. PhD Katia Perini
Versione Scoping 2011, con la collaborazione di: arch. Laura Bronzin
Versione Preiliminare 2008 con: dott. nat. Luca Alpestre, arch. Silvia Aresca, arch. Laura Bronzin

INDICE

- Premessa

1- Descrizione dello schema di Piano, normativa di riferimento e iter approvativo, dei principali obiettivi che si pone e delle linee di sviluppo essenziali pag. 1

1.1 Riferimenti normativi

1.2 Obiettivi e linee di sviluppo del PUC

2 – Caratteristiche del Piano pag. 17

2.1 quadro di riferimento per progetti

2.2 influenza su eventuali piani o programmi subordinati

2.3 grado di subordine ad altri piani o programmi

2.4 Interazione con progetti approvati o in corso a cui è subordinato pag.19

2.4.1 Piattaforma Multipurpose

2.4.2 Nuovo Casello Autostradale

2.4.3 Attraversamento della SS1 Aurelia per l'accesso alle aree retroportuali

3- Funzionalità del Piano rispetto a infrastrutture, efficienza energetica, risparmio idrico ed efficienza depurativa, riduzione dei carichi ambientali

3.1 Aspetti Ecosistemici pag. 39

3.2 Carichi Ambientali pag. 57

3.2.1 Introduzione: note di carattere generale e metodologia di analisi

3.2.2 Rifiuti pag. 58

3.2.3 Inquinamento

3.2.3.1 Inquinamento atmosferico pag. 71

3.2.3.2 Principali impianti industriali e aziende a rischio di incidente rilevante pag. 89

3.2.3.3 Siti da bonificare pag. 97

3.2.3.4 Inquinamento acustico pag.103

3.2.3.5 Inquinamento Elettromagnetico pag.105

3.2.4 Reti di Servizio: acqua potabile, fognatura, servitù di oleodotto e metanodotto pag. 113

3.3 Aspetti Energetici pag. 122

3.3.1 Introduzione: note di carattere generale e metodologia di analisi pag. 123

3.3.2 Sfruttamento della fonte eolica pag. 128

3.3.2 Sfruttamento della fonte solare pag. 133

3.3.4 Proposta di sistema incentivante all'uso delle fonti rinnovabili pag. 137

3.4 Interazione con Piani e Progetti pag. 139

3.4.1 Progetti soggetti a procedimenti di VIA

3.4.2 PUC dei comuni limitrofi

4 – Progettazione del processo partecipativo: obiettivi, linee di sviluppo, eventuali esiti di attività già svolte pag. 155

5 - Caratteristiche degli impatti e delle aree interessate pag. 161

5.1 Metodologia di analisi

5.2 Schede Ambiti pag. 165

5.3 Schede Distretti pag. 245

5.4 Considerazioni generali relativi ai rischi per la salute pag. 280

6 – Monitoraggio pag. 286

7 – Studio di Incidenza Ambientale pag. 293

- Allegato "*Specie animali e vegetali di elevato interesse presenti sul territorio del Comune di Vado Ligure*"

8 – Sintesi non tecnica pag. 318

Elenco delle Tavole allegate alla Descrizione Fondativa – Assetto Ambientale

Barrate le tavole sostituite da tavole di aggiornamento

~~**Tavola DF n° 1**~~ ~~Descrizione Fondativa – Assetto Ambientale~~
~~*Aspetti Ecosistemici – Valenze Naturalistiche carta di analisi*~~

~~**Tavola DF n° 2**~~ ~~Descrizione Fondativa – Assetto Ambientale~~
~~*Aspetti Ecosistemici – Valenze Naturalistiche carta di sintesi*~~

~~**Tavola DF n° 3**~~ ~~Descrizione Fondativa – Assetto Ambientale~~
~~*Carichi Ambientali, rifiuti: R.D. e discariche*~~

~~**Tavola DF n° 4**~~ ~~Descrizione Fondativa – Assetto Ambientale~~
~~*Carichi Ambientali, inquinamento atmosferico, elettromagnetico, acustico e del suolo*~~

Tavola DF n° 5 Descrizione Fondativa – Assetto Ambientale
Reti di Servizio, rete bianca e nera
PUC 2008

Tavola DF n° 6 Descrizione Fondativa – Assetto Ambientale
Reti di Servizio, acquedotto e gas
PUC 2008

Tavola DF n° 7 Descrizione Fondativa – Assetto Ambientale
Energie Rinnovabili, irraggiamento solare e aree non idonee per impianti eolici

PUC 2008

Elenco delle Tavole allegate alla Struttura del Piano – Assetto Ambientale

Tavola n° 7 Struttura del Piano - Assetto Ambientale
Aspetti Ecosistemici – Valenze Naturalistiche
carta di analisi
questa tavola è stata aggiornata nel presente RA

~~**Tavola n°8** Struttura del Piano - Assetto Ambientale~~
~~*Aspetti Ecosistemici – Valenze Naturalistiche*~~
~~*carta di sintesi*~~

~~**Tavola n° 9** Struttura del Piano - Assetto Ambientale~~
~~*Carichi Ambientali, rifiuti: R.D. e discariche*~~

~~**Tavola n° 10** Struttura del Piano - Assetto Ambientale~~
~~*Carichi Ambientali, inquinamento atmosferico, elettromagnetico, acustico e del suolo*~~

Tavola n° 11 Struttura del Piano - Assetto Ambientale
Reti di Servizio, rete bianca e nera
questa tavola è stata aggiornata nel presente RA

Tavola n° 12 Struttura del Piano - Assetto Ambientale
Reti di Servizio, acquedotto e gas
questa tavola è stata aggiornata nel presente RA

Tavola n° 13 Struttura del Piano - Assetto Ambientale
Energie Rinnovabili, irraggiamento solare e aree non idonee per impianti eolici
questa tavola è stata aggiornata nel presente RA

AGGIORNAMENTO RAPPORTO PRELIMINARE 2011

Tavola n° 7bis Aggiornamento Rapporto Preliminare - Assetto Ambientale
Aspetti Ecosistemici: *Biodiversità, Rete ecologica – Habitat*
questa tavola è stata aggiornata nel presente RA

Tavola n° 7ter Aggiornamento Rapporto Preliminare - Assetto Ambientale
Aspetti Ecosistemici: *Specie ed altri elementi rilevanti*
questa tavola è stata aggiornata nel presente RA

Tavola n° 9bis Aggiornamento Rapporto Preliminare - Assetto Ambientale
Carichi Ambientali, rifiuti: R.D. e discariche
questa tavola è stata aggiornata nel presente RA

Tavola n° 10bis Aggiornamento Rapporto Preliminare - Assetto Ambientale
Carichi Ambientali, inquinamento atmosferico, acustico e del suolo
questa tavola è stata aggiornata nel presente RA

Tavola n° 10ter Aggiornamento Rapporto Preliminare - Assetto Ambientale

Carichi Ambientali, inquinamento elettromagnetico, fasce di rispetto elettrodotto e metanodotto
questa tavola è stata aggiornata nel presente RA

Tavola n° 13bis Aggiornamento Rapporto Preliminare - Assetto Ambientale
Energie Rinnovabili, calcolo della velocità adirezionale del vento
Redatta per la fase di scoping dicembre 2011

Tavole e documenti allegati, modificati a seguito della valutazione ambientale
(anticipazione dei contenuti del puc definitivo)
- bozza delle Norme di Conformità (Ambiti);
- bozza delle Norme di Congruenza (Distretti);
- bozze dei documenti di risposta ai pareri della Regione, della Provincia ed alle osservazioni presentate.
- schede delle aree progetto (AP)
- schede distretti di trasformazione (Dtr)
- tavola di zonizzazione generale

Elaborati approvati, ai fini dello scoping, con DGC del 2011: elaborati geologici redatti dal dott. geol. Otello Bragantini, sostitutivi di quelli adottati con deliberazione consiliare n. 79 del 30.09.2008:
-Relazione geologica;
- Normativa geologica; aggiornata
- Tav. 25 – Assetto geomorfologico: carta geolitica;
- Tav. 26 – Assetto geomorfologico: carta geomorfologica;
- Tav. 27 – Assetto geomorfologico: carta idrogeologica; aggiornata *nel presente RA*
- Tav. 28 – Assetto geomorfologico: carta delle acclività dei versanti;
- Tav. 29 – Assetto geomorfologico: carta della dinamica dei versanti;
- Tav. 30 – Assetto geomorfologico: suscettività d'uso;
- Tav. 30 bis – Assetto geomorfologico: suscettività d'uso nuova *nel presente RA*

- Tav. 30 ter – Carta di Micro zonizzazione sismica con sovrapposizione PUC

PREMESSA

Si rammenta che il presente PUC è stato adottato nel 30 settembre 2008, presentato agli organi competenti di Regione Liguria e Provincia di Savona accompagnato da Rapporto Preliminare /Studio di Sostenibilità Ambientale e Studio di Incidenza Ambientale.
Nel luglio 2008 il Settore Valutazione di Impatto Ambientale ha inviato una richiesta di integrazione dell'informazione dei contenuti nel Rapporto Preliminare
Nell'aprile del 2009 è stata chiesta, dopo il cambio di Giunta comunale, una sospensiva dell' istruttoria tecnica dallo stesso comune.

Il 6 ottobre 2011**,** nella sede del municipio di Vado Ligure, la commissione urbanistica della civica amministrazione ha incontrato la vicepresidente e l' assessore alla Pianificazione Territoriale ed Urbanistica della Regione Liguria Marylin Fusco per discutere l'adeguamento del progetto preliminare del PUC , a seguito del superamento della sospensiva dell' istruttoria tecnica richiesta dallo stesso comune nell'aprile del 2009, e della deliberazione degli uffici regionali competenti del luglio 2011.
Nel novembre 2011 giunge la comunicazione - 3 novembre 2011 Prot. n. PG/2011/151784 – da parte del Direttore Generale del Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica Arch. Pier Paolo Tomiolo – che precisa *"Il parere reso dal Comitato Tecnico Regionale per il Territorio con il Voto n. 37 del 19 luglio 2011, fatto proprio dalla Giunta regionale con la Deliberazione n. 928/2011, non ha pertanto carattere vincolante in rapporto alle determinazioni che codesto Comune deve assumere al riguardo per le ragioni sopra esposte, ma ha valore di segnalazione a codesta Civica Amministrazione della rilevante criticità dei rilievi afferenti profili di competenza regionale che sono stati mossi nei confronti del progetto preliminare del P.U.C. e rispetto ai quali, stante il carattere vincolante degli stessi rilievi, codesto Comune è tenuto a dare puntuale applicazione, affinché non si pervenga all'adozione ed approvazione del progetto definitivo in carenza dell'adeguamento a detti rilievi, comportando così l'onere per l'Amministrazione Provincia di Savona di formulare conseguenti rilievi di legittimità.*
E' per le ragioni dianzi esposte che è stata indicata nella riadozione del progetto preliminare del P.U.C. la via ritenuta più confacente per assicurare una organica elaborazione del piano urbanistico, fermo restando che, ove codesta Civica Amministrazione ritenga, pur a fronte del complesso insieme dei rilievi formulati dalla Regione e dalla Provincia di Savona, di procedere comunque alla redazione ed adozione del progetto definitivo, ne ha facoltà per i motivi più sopra indicati."

L'amministrazione comunale ha pertanto deciso di fare i passi necessari per riprendere l'iter per poi proseguire con la versione definitiva del PUC. Dato che il rapporto preliminare, nel 2008, non era stato inviato a tutti gli enti competenti in materia ambientale, si è concordato con la dott.ssa Solari - responsabile del procedimento presso il Settore Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Liguria - nella riunione del 14 ottobre 2011, di riallineare la procedura di valutazione ambientale attraverso la riproposizione della fase di *scoping* della VAS, ripresentando il Rapporto Preliminare, aggiornato nei contenuti ancorché, ovviamente, riferito alle previsioni del PUC preliminare così come adottato nel 2008, accompagnandolo, oltre che con i documenti di PUC a suo tempo presentati, con un elenco delle modifiche previste a seguito della risposta che si intende dare alle Osservazioni ricevute sia dagli enti sovraordinati Regione Liguria e Provincia di Savona, sia da parte dei cittadini, da parte degli operatori economici e delle associazioni di categoria ed altri enti intervenuti nelle fasi di consultazione.

Prima fase di aggiornamento: *scoping*

Rispetto alle richieste di integrazione ricevute nel 2008, l'aggiornamento del Rapporto Preliminare ha risposto come segue (le parti in corsivo sono estratti della lettera del settore VIA).

- *l'analisi ambientale è svolta solo a carico dei distretti di trasformazione, trascurando completamente gli ambiti, invece incidono sul carico insediativo aggiuntivo. In ogni caso non è*

fatta alcuna considerazione sistemica di funzionamento e prestazione ambientale del piano nella sua interezza, utilizzando a riferimento il nuovo carico insediativo complessivo.

- Sono state compilate le schede di sostenibilità anche per i 17 Ambiti di Conservazione e Riqualificazione - insediati e non insediati: si rimanda quindi al capitolo 5 del presente rapporto Preliminare “ Caratteristiche degli impatti e delle aree interessate. Schede Ambiti"
- Per quanto riguarda i Distretti di Trasformazione, sono state apportate alcune correzioni alle relative Schede di Sostenibilità Ambientale, dovute per esempio ad aggiornamenti della documentazione a disposizione per la fase di analisi del territorio (in particolare per quanto riguarda le Carte della Biodiversità che, nel frattempo, hanno sostituito la Carta Bionaturalistica della Regione Liguria per gli aspetti ecosistemici): si rimanda quindi al capitolo 5 del presente rapporto Preliminare “ Caratteristiche degli impatti e delle aree interessate. Schede Distretti"
- Per quanto riguarda gli effetti di cumulo, sono state fatte alcune considerazioni in merito ai carichi ambientali risultanti dal carico insediativo previsto.

- *non è affrontato il tema della coerenza con le previsioni dei comuni limitrofi.*
  - Per verificare la compatibilità (o interferenza reciproca) tra le previsioni di Piano del PUC di Vado Ligure e quelle dei PUC dei Comuni confinanti - in particolare Savona, Quiliano e Bergeggi - si sono analizzati gli obiettivi di tali PUC, la Struttura di Piano e le schede descrittive degli Ambiti/Distretti individuati sul territorio e situati a ridosso del confine con il Comune di Vado L.: si rimanda quindi al nuovo capitolo 3.4 Interazione con Piani e Progetti - 3.4.2 PUC dei comuni limitrofi.

- *le considerazioni ambientali sia generali che sviluppate nelle schede relative ai singoli distretti sembrano apparentemente prive di efficacia (vedi ad es. relazione con elettromagnetismo).*
  - I capitoli relativi alle diverse componenti aventi influenza sullo stato dell'ambiente in relazione all'attuazione del Piano sono stati aggiornati. Il progetto Definitivo del PUC risponderà a tutte le Osservazioni ricevute e di conseguenza rivedrà alcune previsioni (si veda il documento allegato); tra i vari adeguamenti che verranno fatti vi sarà la riformulazione delle norme di Conformità e Congruenza affinché rispondano a quanto individuato nell'analisi in oggetto.

- *ciò anche perché si tratta in generale di rinvii a verifiche in tempi successivi e a scala progettuale; ad esempio per il rumore le eventuali riclassificazioni di zona non sono messe in relazione alle aree contermini; a fronte di incrementi insediativi si rimanda alla verifica della disponibilità idrica e della potenzialità depurativa, quando più opportuna per tali verifiche è la scala di piano; idem per la qualità dell’aria, idem per l’analisi del potenziale energetico, ad es. per il solare.*
  - Per quanta riguarda il rumore, si rimanda alle nuove Schede di Sostenibilità Ambientale degli Ambiti di Conservazione e Riqualificazione e alle schede corrette **S**chede di Sostenibilità Ambientale dei DTR (capitolo 5.2 e 5.3 del presente documento), già citate.
  - Per quanto riguarda la disponibilità idrica, per verificare eventuali problematiche (per esempio problemi di erogazione) legate all’aumento del carico insediativo previsto in alcuni ambiti/distretti, è stata interpellata la Soc. Acquedotto di Savona S.p.A che appena possibile darà indicazioni sulla portata dell'acquedotto nelle varie zone del territorio comunale.
  - Per quanto riguarda la potenzialità depurativa, il Consorzio per la Depurazione delle acque di scarico del Savonese S.p.A., con lettera prot. n°4902 del 21.10.2010 – allegata alla documentazione integrativa trasmessa – ha comunicato i dati relativi alla potenzialità residua dell’impianto di depurazione: si rimanda quindi al capitolo 3.2.3.6 Reti di Servizio del presente documento.
  - Per quanto riguarda la qualità dell’aria, si è fatto riferimento alla Relazione sullo Stato dell’Ambiente – anno 2009, disponibile sul sito internet www.ambienteinliguria.it, dalla quale sono stati estrapolati i dati dell’inventario delle emissioni in atmosfera: si rimanda quindi al capitolo: 3.2.3. Inquinamento atmosferico

- Per quanto riguarda l'analisi del potenziale energetico è stato rivisto il capitolo inerente e sostituito con il capitolo: 3.3 Aspetti Energetici - 3.3.1 Introduzione: note di carattere generale e metodologia di analisi - 3.3.2 Sfruttamento della fonte eolica - 3.3.2 Sfruttamento della fonte solare.

- *mancano completamente dall'analisi i seguenti comparti: aziende a rischio di incidente rilevante, assetto idraulico, idrogeologico e geologico, siti da bonificare paesaggio, qualità delle acque superficiali e sotterranee (vista l'abbondante presenza di aree inondabili e la coesistenza di siti da bonificare, falda, aziende a rischio e usi diversi non sono temi trascurabili).*
  - Gli aspetti idraulici, idrogeologici e geologici sono contenuti in specifico documento. Elementi di indagine sui siti da bonificare e aziende a rischio di incidente rilevante erano contenuti nel Rapporto Preliminare già consegnato nel 2008 e individuati nella tavola 4 della descrizione Fondativa e della tavola 10 della Struttura del Piano (carta di sovrapposizione tra zonizzazione e tematismo inquinamento). Il capitolo è stato comunque rivisto ed integrato nel presente documento: il 3.2.3 Inquinamento - 3.2.3.2 Principali impianti industriali e aziende a rischio di incidente rilevante - 3.2.3.3 Siti da bonificare

- *non si trova alcun riscontro, se non qualche cenno, a previsioni quali il nuovo casello autostradale e la piattaforma Maersk, e sull'impatto che gli stessi hanno a scala comunale – positivo o negativo che sia – anche in termini di complessivo e progressivo (da attuare per fasi funzionali) ridisegno della rete infrastrutturale.*
  - Il tema è stato trattato, nel presente documento, al capitolo: 2.4 Interazione con progetti approvati o in corso a cui è subordinato

- *la piattaforma non ha ancora fatto la VIA (è stata appena avviato il relativo procedimento) e il tessuto urbano non è a priori un'area non idonea per la collocazione di impianti eolici di tipo industriale, anzi gli indirizzi regionali tendono a favorirne la collocazione in ambiti di riconversione, qualora possibile, e favoriscono anche la diffusione di microimpianti a scopo di autoproduzione.*
  - Per quanto riguarda la Piattaforma si veda quanto detto al punto precedente.
  - Per quanto riguarda il tema dello sfruttamento della fonte eolica si veda il capitolo: 3.3 Aspetti energetici - 3.3.2 Sfruttamento della fonte eolica.

- *la parte relativa alle consultazioni è trattata in modo alquanto sbrigativo; data l'importanza delle trasformazioni in gioco e vista la sensibilità della popolazione locale è un tema da sviluppare maggiormente, soprattutto leggendone le ricadute sulle previsioni.*
  - Il capitolo è stato rivisto, a fronte delle osservazioni ricevute dai cittadini, ed è oggi denominato: 4 – Progettazione del processo partecipativo: obiettivi, linee di sviluppo, eventuali esiti di attività già svolte

- *l'approccio al monitoraggio è corretto, ma si prevede il monitoraggio di indicatori relativi a comparti che non sono stati considerati nel quadro conoscitivo e nelle analisi ambientali svolte, tipo la qualità delle acque superficiali e marine, per cui non ha senso prevederne la misurazione. Inoltre in un paio di casi si introduce insieme all'indicatore un'azione di piano, che non è descritta e strutturata in nessun'altra sezione del documento*
  - Il capitolo è stato rivisto ed è oggi denominato, all'interno del presente documento: 6 -Monitoraggio

Seconda fase di aggiornamento: risposte alla fase di scoping, passaggio dal Rapporto Preliminare al Rapporto Ambientale.

Il presente documento di Rapporto Ambientale costituisce quindi una ulteriore fase di aggiornamento del Piano.

La necessità, e la volontà, dell'Amministrazione, coadiuvata dai propri tecnici e consulenti, di giungere a una proposta di PUC maggiormente sostenibile, a valle di un processo di valutazione delle alternative che ha tenuto conto sia delle osservazioni ricevute dagli enti sovraordinati, sia da enti e associazioni competenti in materia ambientale, sia degli attori economici che operano sul territorio e dei cittadini tutti, ha portato ad individuare alcune modifiche alle previsioni di pianificazione. Per questo motivo, e come concordato con l'ufficio regionale competente, questo Rapporto Ambientale contiene elaborati che vanno ad aggiornare non solo analisi e valutazioni a tema ambientale, ma anche una anticipazione delle modifiche alle previsioni che andranno a costituire la versione Definitiva del PUC.
Come risultante dal verbale del Procedimento di VAS a cura della dott.ssa Paola Solari, con nota PG/2012/4152 del 11/01/2012 il settore VIA della Regione Liguria ha comunicato l'avvio del procedimento convocando una riunione con i soggetti competenti in materia ambientale. In data 16/02/2012 si è svolta presso la sede della Regione l'incontro con rappresentanti del Comune e della Regione. Molti i soggetti competenti consultati; quelli che hanno fatto pervenire contributi sono: ARPAL UTCR, Provincia Ambiente, Provincia Urbanistica, comune di Quiliano.
Le strutture regionali che hanno dato un contributo sono: Settore Urbanistica e procedimenti concertativi, Servizio Tutela del Paesaggio (nella fase precedente), Settore Assetto del territorio (idraulico), Progetti infrastrutture viabilità porti e logistica, Settore Ciclo Integrato e Gestione delle Risorse Idriche.

In sintesi le risposte alla fase di consultazione che questo R.A., facendo riferimento al verbale di *scoping*:

- aggiornamento del capitolo 4 ad oggetto il processo partecipativo e di risposta alle osservazioni;
- aggiornamento del capitolo 2.4 ad oggetto progetti di particolare portata o a cui il PUC è subordinato, in particolare rivedendo ed ampliando la parte sul tracciato del previsto nuovo casello autostradale;
- aggiornamento del capitolo 3.4 relativo all'interazione don Piani e Progetti, con riferimento all'elenco delle procedure di VIA insistenti sul territorio comunale e alle potenziali interazioni con le previsioni dei Comuni confinanti;
- aggiornamento dei contenuti cartografici ed analitici relativi alle risorse idriche e alla disponibilità idrico-potabile (vedi paragrafo 3.2.4);
- il suggerimento relativo alla possibilità di impiego di impianti di fitodepurazione, come sistema di depurazione secondario, per gli edifici dell'entroterra non raggiungibili dal sistema fognario comunale è stato verificato e trasformato in norma (art.51 bis Norme di Conformità);
- è stata redatta la carta di Microzonizzazione sismica; le indicazioni riportate sono state confrontate con le previsioni di PUC (capitoli 5.2 e 5.3);
- per ogni Ambito e Distretto sono indicate gli indici I.U.I. e le destinazioni d'uso ammissibili; ove possibile sono indicate direttamente le quantità massime ammissibili di edificazione ex –novo; nello Studio di Incidenza, completamente rivisto ed ampliato, sono state fatte considerazioni relative alla necessità di non ridurre o interrompere le aree di connessione ecologica facenti parte della REL anche in ambiti parzialmente interessati da queste ove sono previste nuove edificazioni;
- è stata redatta la carta delle aree percorse dal fuoco, confrontata con le previsioni di PUC in modo da ottemperare a quanto previsto dalla normativa vigente;
- è stata rivista la parte relativa al rischio idraulico e confrontata con le previsioni di PUC;
- per quanto riguarda l'assetto ecosistemico, sono state riviste ed integrate le carte, aggiungendo le indicazioni relative alle "Zone rilevanti per la salvaguardia dei siti di interesse comunitario della rete Natura 2000" e conseguentemente riviste le valutazioni (capitoli 5.2 e 5.3), anche a fronte delle modifiche apportate al Piano; sulla base del verbale di ARPAL è stato ridefinito lo Studio di Incidenza Ambientale;
- sono state eliminate le criticità più evidenti rispetto al tema dell'inquinamento elettromagnetico, eliminando alcuni refusi, eliminando alcune previsioni e spostando alcune arre d concentrazione volumetrica;
- rispetto al tema energia, è stata redatta una tabella di calcolo per un meccanismo di incentivazione, su base premiale, all'impiego delle fonti rinnovabili, rendendolo efficace

attraverso l'inserimento dell'art. 26bis delle Norme di Conformità e art.21bis delle Norme di Congruenza;

- per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, oltre ad avere ridotto il carico insediativo rispetto alla prima versione del PUC in particolare è stato eliminato il DTR6), sono state riviste alcune considerazioni generali ed è stata inserita, per tutti gli Ambiti e i Distretti vicini ad arteir di traffico, una norma che obbliga a progettare le aree verdi pubbliche o private ad uso pubblico su basi non solo formali ma anche di efficacia bioclimatica (nell'ambito dei PUO o dei permessi di costruire convenzionati);
- per il tema rifiuti sono stati eliminati alcuni refusi nel testo che rendevano poco chiara la descrizione dello stato di aggiornamento delle discariche presenti sul territorio comunale;
- l'elenco dei siti da bonificare è stato arricchito del riferimento allo stato della procedura e alla eventuale definizione di vincoli di impiego della porzione di territorio interessata (paragrafo 3.2.3.2);
- è stato rivisto il capitolo (paragrafo 3.2.3.3) sulle aziende RIR;
- è stato aggiunto il capitolo 5.4 con considerazioni relative ai rischi per la salute
- paesaggio : modifica alle previsioni individuate nella Tavola 1 e nelle bozze delle norme
- sono state riviste tutte le "schede di sostenibilità" capitolo 5.2 e 5.3, rispetto a tutti i temi ambientali affrontati, a seguito sia dell'aggiornamento delle analisi ambientali effettuate sia delle variazioni alle previsioni pianificatorie effettuate, al fine di verificare l'eliminazione di tutte le criticità di livello I (colore rosso) e la riduzione delle criticità di livello II (arancio) a mere verifiche e definizione di soluzioni tecniche da effettuare in fase attuativa;
- è stata rivisto il capitolo relativo al Monitoraggio, modificando, in aprte, gli indicatori già proposti e migliorando la comprensione di modalità, tempi e risorse necssarie alla relaizzazione delle azioni di monitoraggio (capitolo 6);
- è stata aggiunta la Sintesi non Tecnica, ai sensi dell'art.10 della L.R. 32/2012, Allegato D.

1- Descrizione dello schema di Piano, normativa di riferimento e iter approvativo, dei principali obiettivi che si pone e delle linee di sviluppo essenziali

1.1 Riferimenti normativi

Il presente capitolo si avvale di stralci della documentazione consegnata con il PUC preliminare adottato nel 2008 nel capitolo degli Obiettivi di Piano, della Descrizione Fondativa e del Rapporto Preliminare / Studio di Sostenibilità Ambientale allegato (gli estratti sono indicati con diverso font). Gli stralci sono ivi riportati per dare una lettura sintetica del quadro di riferimento. Si rimanda ai documenti del PUC (oltre che agli altri capitoli del presente Rapporto Preliminare che rappresenta un aggiornamento di quello consegnato nel 2008) per maggiore approfondimento.

Si riporta, di seguito, la parte "Premessa: riferimenti normativi" del Rapporto Preliminare consegnato con il PUC nel 2008 (pagg. da 3 a 7).

"Nella Regione Liguria, nell'ambito normativo relativo alle analisi degli effetti sull'ambiente degli strumenti di pianificazione, troviamo oggi la concomitanza di due strumenti, a cui fa riferimento il presente documento: lo Studio di Sostenibilità Ambientale, ai sensi della L.R. 36/97, e la Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi della L.R. 10/2008. Si riportano, di seguito, alcuni estratti al fine di evidenziare la sostanziale coincidenza di obiettivi e permettere quindi la redazione di un unico documento.

La **L.R. 4 settembre 1997, n. 36, Legge urbanistica regionale, definisce all'Art. 27.** (Struttura del piano) comma 1 *"La struttura del piano definisce l'impianto e il funzionamento del sistema territoriale e paesistico-ambientale del Comune nel suo complesso. Tale definizione è sviluppata in forma di elaborati grafici e di cartografie in numero adeguato ed in scala conveniente da 1:25.000 ad almeno 1:5.000 relative al territorio comunale ed alle sue relazioni territoriali."* Ed al comma 2 punto d): *"Nella struttura del piano: d) è contenuto lo studio di sostenibilità ambientale dell'insieme delle relative previsioni, come definito dallèarticolo11, comma 4." All'art 11 (quadro strutturale) comma 4: "Le previsioni di trasformazione territoriale prefigurate in termini localizzativi dal quadro strutturale sono supportate da uno studio di sostenibilità ambientale contenente in particolare l'indicazione: a) delle alternative considerate; b) della sostenibilità delle previsioni stesse in relazione alla loro giustificazione e alla sensibilità ambientale delle aree interessate; c) dei potenziali impatti residuali e delle loro mitigazioni; d) dell'esito della verifica ambientale operata."*

Con la emanazione della **direttiva 2001/42/CE**, la necessità di effettuare un processo di valutazione degli effetti sull'ambiente dovuti alle previsioni dei piani urbanistici, è stata sancita a livello comunitario. La Valutazione Ambientale Strategica ha, infatti, come *" ...obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata una valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente...."* (art. 1 DIR 2001/42/CE).

Nonostante le numerose attività di ricerca e sperimentazione condotte dagli enti locali sulla definizione strutturale e la realizzazione di linee guida in merito – come il progetto ENPLAN a cui la Regione Liguria ha fortemente contribuito – il recepimento della direttiva 2001/42/CE è arrivato, in Italia, solo nel 2006, con il DLgs 152 del 3 aprile, duramente osteggiato e sconfessato dagli esperti in materia e dagli stessi enti locali, che ne avevano evidenziato, in numerosi documenti, gli equivoci e le discrepanze con il testo e il senso della direttiva comunitaria, tanto da giungere al **DLgs 4/2008** "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" che ne ha rivisto in toto i contenuti evidenziando le differenze sostanziali, e strategiche, con la Valutazione di Impatto Ambientale.

Con la **L.R. 10/2008** siamo infine giunti ad un primo recepimento regionale, e siamo oggi in attesa dell'imminente specifica normativa regionale. Si riporta di seguito il testo dell'art 46 relativo all'obbligo di applicazione della normativa sulla VAS.

La **Legge Regionale 28 Aprile 2008 N. 10** "Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2008", al Titolo_II "Disposizioni Diverse", art. 46, prevede:

Articolo 46

(Disposizioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica)

1. Fino all'emanazione della normativa regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la Giunta regionale con propria deliberazione definisce il modello metodologico procedurale della valutazione di piani e programmi ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), come modificato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 (Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale).

2. La deliberazione di cui al comma 1 costituisce specificazione degli indirizzi generali formulati dalla vigente normativa nazionale in materia ed è adottata dalla Giunta regionale entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Non sono assoggettati all'applicazione delle disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica contenute nel d.lgs. 152/2006 i piani e i programmi e le loro varianti, individuati nell'articolo 6, commi 2, 3 e 3 bis del citato d.lgs. 152/2006, che:

a) siano stati adottati prima del 31 luglio 2007;

di entrata in vigore della presente legge, le determinazioni propedeutiche all'approvazione da parte della Regione e/o della Provincia, a seconda dei casi di competenza a norma della vigente legislazione in materia.

4. Relativamente ai progetti preliminari di PUC adottati dopo il 31 luglio 2007 ed entro il 12 febbraio.2008, nonché alle varianti sostanziali ai piani territoriali sovracomunali e/o agli strumenti urbanistici comunali adottate nel suddetto periodo, sia con la procedura ordinaria, sia nel contesto di procedimenti concertativi e sui quali, alla data di entrata in vigore della presente legge, non siano ancora state rese le determinazioni da parte della Regione e/o della Provincia, a seconda dei casi di competenza a norma della vigente legislazione in materia, la Regione effettua la verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 del d.lgs. 152/2006, sulla base delle modalità individuate con la deliberazione di cui al comma 1.

Pertanto il presente Piano Urbanistico Comunale, sebbene l'iter di formazione sia iniziato molto tempo fa, essendo adottato successivamente al 12 febbraio 2008, è da assoggettarsi a VAS.

Poiché il citato modello metodologico procedurale non è ancora stato pubblicato dalla Regione Liguria, al fine, ancora, di evidenziare l'identità di obiettivi con quanto previsto dall'art.11 comma 4 della L.R. 36/97 si riporta estratto del DLgs 4/2008, limitatamente alle parti ritenute pertinenti.

Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n.4

Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.

…omissis…

Art. 4. Finalità

1. Le norme del presente decreto costituiscono recepimento ed attuazione:

a) della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

…omissis…

PARTE SECONDA

Procedure per la valutazione ambientale strategica (Vas), per la valutazione dell'impatto ambientale (Via) e per l'autorizzazione integrata ambientale (Ippc)

Titolo I

PRINCIPI GENERALI PER LE PROCEDURE DI VIA, DI VAS E PER LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA E L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA).

…omissis…

1. Le norme del presente decreto costituiscono recepimento ed attuazione:

a) della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

…omissis…

4. In tale ambito:

a) la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

…omissis…
Art. 5.
Definizioni
1. Ai fini del presente decreto si intende per:
a) valutazione ambientale di piani e programmi, nel seguito valutazione ambientale strategica, di seguito VAS: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al titolo II della seconda parte del presente decreto, lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio;
…omissis…
e) piani e programmi: gli atti e provvedimenti di pianificazione e di programmazione comunque denominati, compresi quelli cofinanziati dalla Comunità europea, nonché le loro modifiche: 1) che sono elaborati e/o adottati da un'autorità a livello nazionale, regionale o locale oppure predisposti da un'autorità per essere approvati, mediante una procedura legislativa, amministrativa o negoziale e 2) che sono previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative; f) rapporto ambientale: il documento del piano o del programma redatto in conformità alle previsioni di cui all'articolo 13;
…omissis…
m) verifica di assoggettabilità: la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se piani, programmi o progetti possono avere un impatto significativo sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del presente decreto;
…omissis…
Art. 6. Oggetto della disciplina
1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.
2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:
a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;
b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.
3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.
3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.
4. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto:
a) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato;
b) i piani e i programmi finanziari o di bilancio;
c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica.

1.2 Obiettivi e linee di sviluppo del PUC

Si riporta di seguito un estratto del Documento degli Obiettivi del PUC. Per una lettura più approfondita degli obiettivi si rimanda al documento stesso.

"1 - PREMESSA

- I due assi fra loro perpendicolari, il litorale fra Capo Bergeggi e la foce del Quiliano e l'alveo del torrente Segno,costituiscono il supporto naturale attorno al quale si sono succedute le fasi storico - economiche di Vado Ligure.
- Le differenti caratteristiche geomorfologiche, vegetazionali ed espositive dei due versanti del Segno e la conformazione del suo "delta" alluvionale hanno contribuito in modo sensibile alle scelte insediative e infrastrutturali che hanno guidato la trasformazione del territorio.
- La pianificazione sovraordinata, l'analisi degli assetti insediativo, geomorfologico e vegetazionale, l'impianto infrastrutturale, la struttura della popolazione, e la sintesi complessiva sugli esiti della "Descrizione Fondativa", consentono la corretta stesura del **"Documento degli obiettivi"** indispensabile per il successivo passaggio pianificatorio: **"La Struttura del Piano".**

Preso atto:

- che la piana alluvionale formatasi alle foci del Segno e del Quiliano è stata oggetto, dall'800 ad oggi, di pesanti e a volte prevaricanti trasformazioni che hanno cancellato parte dei segni tangibili della storia della città;
- che azioni legate allo sviluppo industriale spesso non si sono fatte carico della soglia di crescita sostenibile, a scapito dello sviluppo residenziale e dell'equilibrato uso delle risorse;
- che le possibilità di sviluppo complessivo sono da sempre legate e determinate dalle relazioni con il basso Piemonte e la Pianura Padana;
- che il potenziamento delle suddette relazioni coinvolge l'area Vadese per il suo naturale rapporto mare – entroterra ;
- che il sopra richiamato necessario potenziamento, tenuto conto del travaglio dell'assetto industriale, dei traffici e dei trasporti determinati dalla globalizzazione dei mercati e dal difficile controllo della domanda, dovrà farsi carico di proporre una offerta qualificata di servizi infrastrutturali;
-che, in tempi recenti circostanze imposte (ENEL) od occasionali (Fiat) hanno consentito, in positivo, di attivare una rete infrastrutturale sovraordinata capace di guardare oltre i confini comunali, da utilizzare per tutta la sua potenzialità prodotta;
- che le recenti raggiunte intese tra Autorità Portuale e comuni interessati hanno consentito la elaborazione definitiva del PR Portuale ed il definitivo assetto della rada di Vado da cui deriveranno, accanto a spinte economiche in positivo, impatti rilevanti che potranno influire sulcomplesso del tessuto urbano e del territorio, ma che al contempo potranno essere colte come opportunità di riqualificazione e rafforzamento degli stessi assumono prioritaria importanza:
- il completamento della rete viaria principale che, così come già oggi realizzata, riassegna a Vado lo storico ruolo di Nodo di Interscambio tra il Ponente ligure, il basso Piemonte e la pianura Padana;
- il razionale sviluppo e il razionale riequilibrio degli insediamenti produttivi e dei traffici che ne derivano e che dovranno cogliere in positivo le capacità di offerta infrastrutturale sopra citata;
- la riqualificazione e la rivalorizzazione della risorse paesistiche con particolare attenzione all'ampio patrimonio boschivo e alla riqualificazione e rivalorizzazione del waterfront urbano, il razionale utilizzo delle aree dismesse o da dismettere con particolare attenzione alle quote residenziali perse in passato e al potenziamento qualitativo delle infrastrutture urbane.

Il complesso di relazioni sopramenzionate, che investe decisioni e programmi sovraordinati, impone una scelta sull'atteggiamento da prendere nell'affrontare la tematica della pianificazione comunale: quella di prudente attesa delle determinazioni e dei programmi di livello sovraordinato, col rischio di disporsi a "subirli", ovvero quella di coraggiosa anticipazione che, pur con la necessità di continue verifiche e continui adattamenti, ha la possibilità di condizionare le scelte e i programmi dei livelli superiori. Tempi e momenti di estrema importanza, quali quelli della pianificazione locale, indicano come ottimale il secondo atteggiamento: ciò comporta che, nelle decisioni e nelle scelte del nuovo P.U.C., dovranno essere attentamente valutate tutte le implicazioni territoriali alle quali tali decisioni e tali scelte dovranno essere adeguate nelle intese con Enti e categorie a vario titolo interessate.

2 - PROBLEMATICHE E PROSPETTIVE DI SVILUPPO

Il passaggio dalla pianificazione basata sull'istituto dello Zoning a quella condizionata e regolata dalla sostenibilità ambientale, impone una fase preliminare di riordino delle previsioni generali, in itinere e di quelle particolari di prossima attuazione conseguenti la vivace attività della Amministrazione Comunale.
Primo obiettivo è quindi quello di analisi e verifica di compatibilità con gli esiti della pianificazione appena conclusa sotto i diversi profili: di opportunità, di qualità, di quantità, .
Dovendo definire e fissare la soglia di crescita sostenibile tale obiettivo è prioritario ed indispensabile per valutare i punti di criticità contenuti nelle attuazioni del precedente Piano, spesso a volte disarticolate, tipiche della pianificazione passata.
Preso atto di quanto sopra, e quindi sulla base di uno stato di fatto "certo", pur se in alcune parti ancora oggetto di sola previsione, e delle risultanze delle analisi e delle sintesi della Descrizione Fondativa, il P.U.C. è chiamato ad affrontare alcune tematiche fondamentali quali:
A – la corretta gerarchizzazione del sistema della mobilità, individuate le possibili integrazioni, e la differenziazione delle varie tipologie: portuale, produttiva, del trasporto pubblico, privato, pedonale ecc;
B – l'integrazione con la città delle previsioni del PR Portuale e delle implicazioni che le sue previsioni comporteranno, evitando interventi prevaricatori dei valori insediativi residenziali acquisiti;
C - il completo recupero dell'attuale Aurelia, che va vista nella gerarchizzazione di cui al punto **A,** quale struttura urbana di un sistema che coinvolge la fascia costiera con la città e viceversa, attraverso operazioni di consolidamento, riqualificazione e completamento capaci di aumentare la valenza polare del nucleo urbano centrale;
D – il recupero a funzioni urbane e comunque compatibili con la residenza, della sponda sinistra del Segno, dalla foce alle prime pendici insediate di fondovalle, riaffermandone l'antico ruolo e la qualificazione, quale espansione del centro urbano, delle aree collocate immediatamente a monte dell'Aurelia in sponda destra del Segno
E - l'equilibrato completamento della struttura urbana consolidata, sia a livello insediativo ed infrastrutturale, che di dotazione di servizi pubblici dedicati alla popolazione rivolto alla qualità più che alla quantità.
F - il consolidamento e, dove necessario, il potenziamento dei principali poli insediati: S. Genesio, Bossarino, Valle, S. Ermete e Segno.
G - il completo recupero degli antichi nuclei generatori dello sviluppo insediativo, attraverso operazioni puntuali capaci di produrre miglioramenti della qualità delle abitazioni e dei luoghi, nel rispetto degli impianti strutturali storici e delle loro caratteristiche architettonico - ambientali.
H - il controllato consolidamento della struttura produttiva ed il suo potenziamento attraverso operazioni di riqualificazione capaci di ridurre le cause di attrito e di reciproca incompatibilità con la residenza;
I - l'integrazione delle scelte di organizzazione del territorio in strategie volte alla riduzione della pressione dei fattori inquinanti e dei fattori di rischio, sia naturali che indotti dalle attività produttive e di servizio;
L - l'individuazione puntuale delle aree extraurbane che necessitano di attività di presidio ambientale;
M – la conservazione attiva del patrimonio boschivo e la riqualificazione della sua fruibilità.

3 - GLI OBIETTIVI

La pianificazione territoriale di settore portata avanti dalla Regione Liguria, la riacquistata autonomia comunale sancita dalla L.U.R. 36/97, la attiva produzione di pianificazione esecutiva portata avanti dalla Amministrazione in attuazione della strumentazione urbanistica vigente, il risveglio di attività produttive e mercatali, il riutilizzo delle aree dismesse, il nuovo Piano Regolatore del Porto, la quasi completa attuazione del sistema viario primario, stanno contribuendo in positivo al riassetto economico - urbano del territorio.
Non vi è dubbio che certezza e chiarezza contribuiscano, molto più che programmazione e progettazione pur attendibili e fattibili, nelle scelte, nelle priorità e nelle distinzioni di ruoli.
Proprio la chiarezza, che è poi la certezza, sul ruolo sostenibile che Vado deve assumere nel contesto territoriale, tenute ferme le conquiste operate anche in contrasto con prospettive e previsioni e conseguenti valutazioni economiche superate, consente di procedere con scelte oculate nella divisione e distribuzione delle singole funzioni e nella divisione e dimensione degli interventi.
Ci si trova, per quanto attiene alla piana alluvionale, di fronte ad una realtà che abbisogna di riqualificazione nella conservazione in armonia con la trasformazione, e ad una realtà, quella del territorio insediato dell'alta valle del Segno dove, alla prevalente opera di conservazione, va affiancata una efficace opera di potenziamento e riqualificazione.
La necessità di contestuale e sostenibile sviluppo delle problematiche urbane e di quelle produttive, abbisogna di un chiaro asse di riferimento. Tale asse non può essere che il torrente Segno che ancora una

volta si pone quale perno del sistema e che per l'esposizione del suo tracciato, da ovest ad est, non può che guidare la definizione delle scelte da prendere, quali:
- la realizzazione di una nuova componente del centro urbano (piazzale marittimo per le funzioni pubbliche e nuova area residenziale) nella parte più prossima alla foce, in sponda destra;
- la trasformazione, in parte già in atto, indotta dalle funzioni logistiche, direzionali e commerciali nella parte più a monte, in sponda destra, fino al tracciato della linea ferroviaria Genova – Ventimiglia;
- la ricucitura del tessuto urbano unitamente al suo consolidamento e all'innovazione del tessuto produttivo esistente in sponda sinistra.

Il Documento degli Obiettivi è l'esito delle conoscenze assunte attraverso la Descrizione Fondativa, in coordinamento con i piani e i programmi di settore, con il processo di Agenda XXI, con il Bilancio Sociale in corso di predisposizione.
In questo senso il Documento degli Obiettivi rappresenta l'insieme degli indirizzi per uno sviluppo della politica urbana di Vado, per tutti gli aspetti che hanno concrete ricadute sul territorio comunale.
Il Documento degli Obiettivi è l'esito di un incrocio tra il territorio allo stato attuale -con i suoi principali caratteri identitari, le eccellenze, gli elementi di valore, le criticità – e le prospettive di sviluppo e di trasformazione dello stesso.
Sono così sintetizzati tre macroobiettivi strategici e prioritari per il Comune di Vado Ligure:
1. la competitività e sostenibilità del sistema portuale, logistico, produttivo, dei servizi di rango sovralocale
2. la rigenerazione urbana della città: fisica, sociale, economica e dei servizi
3. il presidio dell'area collinare

Ciascuno di questi mantiene al proprio interno una sua articolazione e specificazione per temi territoriali e politiche settoriali.
Nella definizione e articolazione degli obiettivi del PUC un ruolo rilevante spetta al PTC provinciale e all'assunzione critica degli obiettivi provinciali alla luce delle caratteristiche e
competenze comunali.
Il confronto con il Documento degli Obiettivi del PTC della Provincia di Savona diventa la base per il coordinamento con la Provincia stessa e il filo conduttore e orientatore delle pianificazioni del Comune; il PUC intende pertanto rappresentare il perseguimento degli stessi e la sua attuazione nella Struttura del Piano.
All'interno di ciascun macrobiettivo sono stati selezionati e riportati quegli obiettivi strategici provinciali che riguardano direttamente la realtà comunale e su cui assume un ruolo rilevante l'organizzazione che il PUC può determinare per il territorio. Ciascun obiettivo strategico provinciale assunto come riferimento sarà successivamente definito in azioni specifiche."

A pag. 28 della **Descrizione Fondativa**[1] del presente Piano Urbanistico Comunale sono riportati gli elementi di inquadramento generale dello strumento di pianificazione vigente (oggi siamo, in realtà, in regime di salvaguardia in funzione dell'adozione, nel 2008, del presente PUC). Si riporta di seguito l'introduzione al relativo capitolo della DF rimandando alla sua lettura per un approfondimento dei contenuti.

"3.2 – LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

Il territorio comunale di Vado Ligure è regolato dalle previsioni urbanistiche contenute nella "Variante intermedia '90 al Piano Regolatore Intercomunale del Savonese" approvata con D.P.G.R. n° 503 del 2 giugno 1995.
Detta approvazione costituisce l'ultimo atto del P.R.I.S .il cui iter, iniziato in data 5/9/1977 con D.P.R.G. n°1988, si è concluso nel 1996 con le cinque delibere, dei comuni in esso compresi, che sancivano il termine della sua efficacia.
Le previsioni urbanistiche contenute nella citata "Variante Intermedia '90", costituiscono, quindi a tutti gli effetti, il Piano Regolatore vigente nel Comune di Vado Ligure. Nel lungo periodo di gestione del P.R.I.S./1977, e delle successive sue varianti, prima e del P.R.G. comunale dopo, l'Amministrazione, coordinando fra loro le progettazioni e le indicazioni sovraordinate succedutesi nel tempo, ha predisposto tutti gli strumenti particolari e/o di settore obbligatori e necessari per l'attuazione delle previsioni di pianificazione in vigore.

[1] Si intende del PUC2008 adottato.

Fattori fondamentali, quali il P.R.G. del porto **Savona-Vado**, con le sue modificazioni, integrazioni e ridimensionamenti conseguenti il mutare delle problematiche tecnico economiche, gli insediamenti della **Fiat** e della **centrale Enel**, il consolidamento, e poi il successivo ridimensionamento della **grande industria,** l'avvento della **piccola media impresa** e, per ultimo, l'entrata in vigore della **pianificazione sovraordinata Regionale di settore**, hanno condizionato scelte e programmi locali tutti legati alla complessità degli elementi in gioco.
L' Amministrazione comunale, nel periodo di gestione di Piano, ha sempre voluto, per qualsiasi azione pianificatoria, essere la protagonista principale, dettando le regole dello sviluppo attraverso una vivace e fattiva progettazione preventiva modificandola e riproponendola nel tempo, per coerenza ad una realtà in continua evoluzione. Progettazione che ha coinvolto tutti i settori, infrastrutturale, produttivo, insediativo, e che ha fatto spesso emergere elementi di criticità, di sovradimensionamento o sottovalutazione, di carenze previsionali puntuali e di difficoltà di gestione generale del "Piano", inducendo l'Amministrazione a deliberare la revisione generale dello strumento urbanistico, divenuta poi non più procrastinabile con l'approvazione della L.U.R. 36/97.
La variante intermedia 90 è tutt'oggi vigente e ha avuto una modifica sostanziale attraverso la variante della disciplina paesistica di livello puntuale. Tale procedimento è stato adottato, ha seguito l'iter per la sua definitiva approvazione ed è in attesa di istruttoria conclusiva da parte della Regionale.
I contenuti fondamentali del Piano possono così essere sintetizzati: …"

Si consideri che la DF contiene alcuni elementi di analisi ambientale che il presente Rapporto Preliminare ha aggiornato e rivisto. Ciascuno dei capitoli del presente Rapporto preliminare cita le parti già contenute nella DF e nel Rapporto Preliminare consegnato con il PUC nel 2008 (tranne i capitoli del tutto nuovi, comunque redatti sulla base dei contenuti del presente PUC preliminare).

Si riporta di seguito il Capo VI della Descrizione Fondativa, contenente i principi fondativi del PUC in oggetto e la suddivisione in Distretti e Ambiti. Si noti che il capitolo 6.2 della DF Comunicare il Piano vien ripreso nel presente Rapporto Preliminare nel capitolo *4 - Progettazione del processo partecipativo: obiettivi, linee di sviluppo, eventuali esiti di attività già svolte.*

"CAPO VI - LA SINTESI DELLA DESCRIZIONE FONDATIVA
Il Comune di Vado sta vivendo un momento di forte infrastrutturazione: la polarità dell'area, all'interno dell'Ambito Savonese - Bormide, travalica i limiti dell'Ambito per le forti implicazioni portuali e produttive che la coinvolgono, sproporzionate se rapportate alla ridotta dimensione territoriale demografica.
In un momento nel quale sta per concludersi lo sforzo politico - sociale rivolto a riconquistare quel ruolo anche residenziale, per lungo periodo non più riconosciuto, e a recuperare vivibilità urbana, anche alla luce del processo di trasformazione dell'attività produttiva, il rischio è che Vado si ritrovi prevaricato da scelte che, come in passato, risultino superiori alle sue necessità di sostenibilità territoriale con il pericolo di cancellare tutto quanto fatto sulla strada della intrapresa riqualificazione .
Se ciò vuol esser evitato, se la volontà è quella di riconoscere Vado non dalle "fumose ciminiere" , ma dal suo corretto rapporto territorio - Rada, è necessario guidare con oculatezza la fase delicata di questo ulteriore importante passo.
Le intese raggiunte tra Autorità Portuale e Amministrazioni Comunali in ordine all'assetto della Rada, il completamento della rete delle comunicazioni sia su gomma che su rotaia, le contestuali definizioni progettuali o pre-progettuali sulle aree ex FIAT, ex Fornicoke e Ferrero, oltre alla ormai non più procrastinabile necessità di rinalveazione dell'asta terminale del torrente Segno, impongono valutazioni di riassetto ben più realistiche ed avanzate di quelle che, solo pochi anni fa, nell'indeterminatezza delle ipotesi di sviluppo, potevano apparire utopiche ed azzardate.
L'ampio dibattito da cui è scaturito il definitivo assetto portuale, che certo non ridimensiona ma ridefinisce in modo concreto le potenzialità che, da sempre, la Rada e con essa la città possono esprimere in un prossimo futuro, il potenziamento infrastrutturale complessivo, la vivacità progettuale sopra richiamata e la sempre più responsabile politica sulla qualità urbana, portata avanti dall'Amministrazione Comunale, impongono obiettivi che devono guardare ben oltre l'immediato futuro.

Preso atto dell'importanza del ruolo economico-produttivo-trainante di alcune realtà che ancor oggi operano sul territorio, e preso atto di quanto ancora tali realtà potranno risultare protagoniste nell'immediato futuro, la molteplicità delle problematiche in gioco fa emergere l'impellente necessità di prefigurare un disegno complessivo capace di garantire la separazione fra le diverse funzioni, anche attraverso, ove necessario, alla riconversione di aree la cui destinazione, pur determinante, non solo a livello comunale, risulta da tempo incompatibile con gli obiettivi primari sopra enunciati.
E' necessario riprendere con vigore la politica di recupero urbano iniziata negli anni '70 (Sirma, Astrea, Ferrero....), anche perché il definitivo assetto portuale ha dato concretezza alla struttura viaria ormai realizzata consentendo oggi di coniugare correttamente insieme sviluppo urbano, sviluppo portuale, sistema produttivo.
Come più volte evidenziato, e come le analisi dimostrano, è necessario trovare una linea di sviluppo capace di scindere la "Città" dall' "Emporio" e l'"Emporio" dalla "Città" pur in una operazione che contestualmente le faccia convivere.
Si tratta quindi di non abbandonare il processo di riqualificazione, ne tanto meno rinunciare al potenziamento della produttività, ma di cercare insieme, pubblico e privato, settore produttivo e abitanti, tutte le soluzioni idonee a far si che la prima non prevarichi la seconda e viceversa.
Non vi è dubbio che, trascorsi gli anni novanta e riappropriatasi, la popolazione e le Amministrazioni susseguitesi nell'ultimo trentennio, del diritto di essere prima "Città" e poi "Emporio-Città", emerge una crescente e diffusa necessità di generale riqualificazione di un contesto urbano ormai consolidato che va conservato, pur nella trasformazione, laddove e quando venga dimostrata la possibilità di miglioramento complessivo e che preveda altresì un' azione di riordino capace di definire la linea di demarcazione fra "Città" e "Emporio".
• E' il caso del rapporto della piana alluvionale di Vado Centro e dei suoi estremi (Capo Vado e le Murate) con il mare.
• E' il caso dello sviluppo residenziale di sponda sinistra del Segno (Cannei, Piana della Valle, prime pendici collinari: S.Ermete e Segno).
• E' il caso degli insediamenti produttivi e dello sviluppo portuale.
• E' il caso della salvaguardia ambientale.
Problemi tutti fra loro contrapposti, ma di possibile e necessaria convivenza se emerge chiara la volontà (politico - economica) di evitare pericolose prevaricazioni e dall'una e dall'altra parte.
La storia, lo sviluppo economico - strategico - geografico, nel momento in cui forte è stato il rischio di cancellare un insediamento umano che rappresentava, e rappresenta tutt'oggi, un punto di riferimento del ponente costiero savonese, sono elementi ai quali le scelte politiche non possono prescindere.
Le analisi, le esperienze, positive o negative si siano dimostrate, l'ambiente urbano, ("micro" rispetto all'intorno non insediato), la crescente necessità di sviluppo portuale e produttivo ed il perdurare di domanda residenziale, indicano quali siano le problematiche alle quali il PUC deve rapportarsi per costruire un modello sostenibile proiettato in un contesto che dovrà essere sempre più "Città" e sempre più "Emporio" e che dovrà rapportarsi al modello superiore identificabile nel contesto europeo.

6.1 - LA SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO IN AMBITI DI CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE E IN DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE

I dati e le considerazioni emersi nell'analisi dei diversi temi trattati nella Descrizione Fondativa, consentono di operare la suddivisione del territorio, e quindi degli Organismi Elementari individuati, in Ambiti di conservazione e riqualificazione, con distinzione fra quelli prevalentemente non insediati, e in possibili Distretti di trasformazione, e cioè quelle parti di territorio dove le previsioni di PUC, se attuate, comporteranno radicali modifiche all'attuale assetto.
Le analisi, la morfologia del territorio e il suo assetto, quale quello che oggi ci appare, segnato da interventi di consistente trasformazione strutturale, e le previsioni pianificatorie sovraordinate in vigore, costituiscono la base su cui individuare tali Ambiti e Distretti così come definiti agli art. 27, 28, 29 della LUR 36/97.
La Legge Regionale n° 9 del 12 marzo 2003, che disciplina le procedure per l'approvazione regionale dei PR Portuali e degli interventi al loro interno determina di fatto per Vado Ligure una "dicotomia" anomala di un insieme che, come più volte evidenziato in precedenza, costituisce un "unicum" morfologico, storico ed economico.

La gestione di tale "unicum", un tempo giustamente demandata alla sola Amministrazione comunale, è oggi dalla L.R. 9/03 scissa in due parti con il pericolo di risultare contradditoria nella regolamentazione degli obiettivi di ognuna di esse.
Ciò risulta in contrasto con quanto le analisi fondative hanno convenuto e cioè che spazi a mare e spazi a terra idealmente fra loro si sovrappongono e fra loro si integrano tante sono le interrelazioni che li legano.
Unico elemento positivo è che le preventive intese tra Amministrazione Comunale e Autorità Portuale hanno convenuto di definire una fascia cuscinetto che separa spazi portuali da contrapposti spazi urbani.
Tale fascia si estende verso nord fino a comprendere l'arenile tra l'attuale foce del Segno e quella del Quiliano sulla quale il nuovo PR Portuale ha depennato le previsioni portuali nel vecchio Piano contenute.
Stabilito che detta fascia "cuscinetto" è classificata nel nuovo PR Portuale area con funzioni prevelentemente urbane, il PUC non può che recepire tale scelta facendosi carico di conglobare dette aree di Ambito Portuale, negli Ambiti di conservazione e riqualificazione che caratterizzano la fascia urbana costiera.
Contestualmente va precisato che la "dicotomia" operata con la L.R. 9/03 costituisce altresì anomalia per gli spazi a terra che per posizione e vocazione costituiscono il naturale supporto alle attività portuali; la loro strutturazione dovrà necessariamente avere un coordinamento da perseguire nel tempo.
L'intero territorio comunale, un tempo caratterizzato dal tracciato centrale del torrente Segno, dal delta alluvionale e dalla Rada, è oggi fortemente inciso trasversalmente, da sud a nord, da rilevanti impianti infrastrutturali quali il tracciato dell'Autostrada dei Fiori, della nuova ferrovia Ge - Ventimiglia (un tempo tutt' uno con la fascia costiera), dell'Aurelia bis; impianti che si sono sovrapposti al disegno naturale trasformandolo tanto che, per molti casi, specie nella piana alluvionale, risultano determinanti nella definizione fisico-morfologico-funzionale degli Ambiti di conservazione e riqualificazione.
Unico elemento naturale ancora caratterizzante il territorio, per la particolare sua esposizione, è la funzione geografica del torrente Segno che anziché unire, come spesso accade in presenza di un corso d'acqua in area urbana, divide le due sponde contrapposte della città.
In sintesi il quadro della progettualità emerge da diverse condizioni valutate in sede di predisposizione della Descrizione Fondativa e del processo di piano e possono così essere sintetizzate:
Le componenti indicate nella descrizione fondativa,
– La suscettività alla trasformazione e alla conservazione emersa dalla Descrizione Fondativi
– Le indicazioni e le prescrizioni assunte dalla pianificazione sovraordinata e di settore
– Il Documento degli Obiettivi
– Le istanze presentate durante gli incontri pubblici
– Le previsioni pregresse del PRIS
– La progettualità sul territorio, rilevata e verificata durante la formazione del piano.
Per ogni progettualità in fase di formazione e in fase di implementazione del piano, sono state costruite le tavole di sintesi relative alla suscettibilità alle trasformazione per le diverse componenti: ambientale, insediativa, geomorfologia e vegetazionale.
Esse rappresentano un utile strumento operativo per la verifica della compatibilità degli interventi e delle eventuali varianti al piano che s potrebbero presentare nei prossimi anni.
Sulla base della sintesi finale della Descrizione Fondativi e della progettualità così rilevata sono stati individuati i seguenti ambiti e distretti:[2]
Ambiti:
A*mb. 1 - Vado Centro*
Amb. 2 - Porto Vado
Amb. 3 - Aree produttive e retroportuali di sponda destra Segno
Amb. 4 - San Genesio
Amb. 5 - Aree produttive di sponda sinistra Segno est
Amb. 6 – Bossarino
Amb. 7 - Infrastrutture generali e viarie di Bossarino
Amb. 8 - Valle di Vado
Amb. 9 - Aree produttive di sponda destra Segno ovest
Amb. 10 - S. Ermete
Amb. 11 – Segno

[2] Elenco modificato, rispetto a quello riportato nel 2008, a fornte dei cambiaenti assunti per le previsioni di pianificazione.

Amb. 12 – Cunio
Amb. 13 Campo dei Francesi- Rocche Bianche Amb. 14 - Sponda destra Segno
Amb. 15 - Sistema Rocca dei Corvi
Amb. 16 - Cà de Gatti
Amb. 17 - Infrastrutture autostradali

Distretti:
Dtr. 1 - Waterfront
Dtr. 2 - Completamento urbano di Ponente
Dtr. 3 - Completamento urbano di Levante Area ex- Ferrero
Dtr. 4 - Sponda sinistra Segno Via Piave
Dtr. 5 - Ex deposito carbonifero in sponda destra Segno
Dtr. 7 - Autoparco
Dtr. 8 – Ampliamento Infineum
Dtr. 9 – Area Zinox S.p.A.

6.2 - COMUNICARE IL PIANO URBANISTICO COMUNALE

La progettazione dell'adeguamento generale del PUC non può essere intesa solo come un insieme fisico di elaborati grafici - di relazioni e di normative tecniche da costituire e da applicare. Tale progettazione dovrebbe
perseguire in via principale il cosiddetto "interesse pubblico". Esso deve definirsi nel corso stesso del processo decisionale.
Il terreno più proprio dell'interesse pubblico o collettivo va quindi cercato in "nuove" forme di partecipazione e di comunicazione e in pratiche di cooperazione, copianificazione, partenariato, condivisione. La città che si chiede e l'idea di città che interessa è quella che lentamente prende forma nella comunicazione sociale nel processo di ascolto - di interazione e di comunicazione che necessariamente si instaura tra i diversi soggetti nella fase di formazione del nuovo piano.
La costruzione del processo di piano va fatta quindi a partire dall`"ascolto" della comunità, dalle esigenze espresse dalla società e dai singoli che la costituiscono. La fase dell'ascolto va caratterizzata da atti ufficiali ed iniziative pubbliche attraverso cui raccogliere un modo trasparente le esigenze e le disponibilità. Questa fase è finalizzata a confrontare e condividere la "visione del futuro" e a dar voce a quanti vivono ed operano nella comunità e con la comunità: dai cittadini vecchi e nuovi, alle famiglie, ai quartieri, alle associazioni di categoria, agli imprenditori, all'associazionismo, al volontariato, ecc... La pluralità dei punti di vista di più soggetti è condizione essenziale in un processo di pianificazione che intende essere comunicativo, interattivo, basato sul dialogo e sulla ricerca di nuove forme di pianificazione collaborative.
Per questa finalità Il Comune di Vado Ligure ha scelto di mettere in atto strumenti e procedure capaci di sollecitare la partecipazione attiva ai processi di esplicitazione delle esigenze e delle aspettative.
L'Amministrazione Comunale ha già assunto alcuni atti ed attivato iniziative di conoscenza e riflessione su diverse politiche urbane, con l'attuazione dell'Agenda 21 Locale e della VAS. E in questo percorso si inserisce anche questa fase di ascolto e comunicazione del Piano Urbanistico Comunale.
La metodologia che si propone è basata sull'analisi della situazione, sulla definizione di obiettivi e di strumenti, attività, tempi e risorse, controllo e valutazione. Tale azioni sequenziali e successive sono strettamente connesse ai contenuti del PUC stesso: si ritiene fondamentale avviare un confronto in questa fase in cui sono stati impostati tutti gli elementi della fase conoscitiva, con la Descrizione Fondativi, e sono stati enunciati gli obiettivi.
La proposta di comunicazione del Piano deve partire dalla presentazione in Consiglio Comunale del Documento degli Obiettivi. Di seguito viene espresso l'intento da parte dell'Amministrazione di condividere il processo di formazione dello strumento urbanistico con la cittadinanza, rilevando come necessaria la definizione di una strategia globale e coordinata, in una situazione altrove caratterizzata da "azioni di comunicazione semplici e occasionali".
La successiva fase vede l'esplicitazione di finalità di carattere più specifico nei confronti dei soggetti destinatari - informare sui contenuti del paino in formazione, sulle indicazioni strategiche e sul sistema dei servizi, orientare nell'iter di formazione del nuovo Piano, in generale promuovere nell'Amministrazione la capacità di recepire e rielaborare stimoli esterni, migliorare la comunicazione con il cittadino.

Di seguito, occorre definire i destinatari della comunicazione con categorie di riferimento, analizzate e articolate in specifici segmenti di pubblico; modalità e strumenti di comunicazione, azioni previste, loro scansione temporale e risorse umane impiegate; infine, verifica e misurazione dei risultati, dove si sottolinea l'importanza del monitoraggio (intermedio e finale) dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prestabiliti.
Le categorie di riferimento dei soggetti destinatari della comunicazione si possono tematizzare sui tre macroobiettivi proposti dal Documento degli Obiettivi (sistema ambiente e competitività, rigenerazione urbana, valorizzazione del sistema collinare)
Ad oggi questa fase di comunicazione viene organizzata attraverso un primo forum di presentazione del Documento degli Obiettivi, che ha il duplice intento di pubblicizzare il Documento degli Obiettivi, redatto dai professionisti incaricati e di richiedere contributi generali e specifici in merito.
Nelle settimane successive saranno organizzati tre seminari tecnici, in cui i soggetti destinatari (forze produttive e associazioni ambientaliste; abitanti, associazioni e operatori economici della città; abitanti, associazioni e operatori economici dell'area collinare) saranno invitati a partecipare e ad esporre il proprio contributo al dibattito, confrontandosi con i tecnici.
Alla fine dei tre incontri, a seguito della formale consegna di tutti contributi (singoli o collettivi), i tecnici si assumono il compito di analizzare i contenuti e animare un forum plenario conclusivo, in cui si propone un confronto tecnico e operativo sullo stato di avanzamento del progetto di PUC, a fronte della fase di ascolto avviata.
Un ruolo fondamentale ha la disponibilità del sito del Comune di Vado Ligure, che avrà il compito di consentire l'accesso alla documentazione di piano e, contemporaneamente, a dare pubblicità a tutti i contributi che perverranno formalmente a questa Amministrazione.
A seguito dei principali temi emersi dagli incontri e sollevati dalla cittadinanza sono stati organizzati altri incontri tematici.
Di seguito l'elenco complessivo:
9 maggio 2006 Presentazione del documento degli obiettivi
seduta di consiglio comunale aperta ai cittadini
30 maggio 2006 seminario tecnico - Competitività e sostenibilità del sistema portuale, logistico, produttivo, dei servizi di rango sovralocale
13 giugno 2006 seminario tecnico - La rigenerazione urbana della città fisica, sociale, economica e dei servizi
15 giugno 2006 seminario tecnico - Il presidio dell'area collinare
27 giugno 2006 Forum plenario in risposta dei contributi pervenuti
11 ottobre 2006 Confronti e alternative per l'accessibilità dell'area collinare
13 marzo 2007 Seminario sul distretto 4 - Riconversione urbana della sponda sinistra del torrente Segno
20 marzo 2008 Incontro pubblico con i tecnici che operano nell'area vadese - Dal PRIS al PUC